

S. Monica (memoria)

MARTEDÌ 27 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, sapienza eterna,
donaci di gustare
la tua dolce amicizia.
Angelo del consiglio,
guida e proteggi il popolo,
che spera nel tuo nome.
Sii tu la nostra forza,
la roccia che ci salva
dagli assalti del male.
A te la gloria e il regno,
la potenza e l'onore,
nei secoli dei secoli.*

Salmo CF. SAL 91 (92)

È bello rendere grazie
al Signore

e cantare al tuo nome,
o Altissimo,
annunciare al mattino
il tuo amore,
la tua fedeltà
lungo la notte,
sulle dieci corde
e sull'arpa,
con arie sulla cetra.
Perché mi dai gioia, Signore,
con le tue meraviglie,
esulto per l'opera
delle tue mani.
Come sono grandi
le tue opere,
Signore,
quanto profondi
i tuoi pensieri!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma all'interno sono pieni di avidità e d'intemperanza»
(Mt 23,25).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Purificaci da ogni menzogna, Signore!**

- Dalla vanagloria che ci spinge ad apparire agli occhi degli uomini e a cercare da loro onore e gloria.
- Dall'incapacità di discernere ciò che è essenziale e ciò che rende il nostro agire conforme alla tua volontà.
- Da ogni forma di esteriorità che ci allontana dalla verità del nostro cuore e ci impedisce di scoprire la malvagità che in esso si annida.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D' INGRESSO CF. PR 31,30.28

Degna di lode è la donna che teme Dio,
i suoi figli la proclamano beata,
e suo marito ne tesse l'elogio.

COLLETTA

O Dio, consolatore degli afflitti, che hai esaudito le pie lacrime di santa Monica con la conversione del figlio Agostino, per la loro comune preghiera donaci una viva contrizione dei nostri peccati, perché gustiamo la dolcezza del tuo perdono. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Ts 2,1-8

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

¹Voi stessi, fratelli, sapete bene che la nostra venuta in mezzo a voi non è stata inutile. ²Ma, dopo avere sofferto e subito oltraggi a Filippi, come sapete, abbiamo trovato nel nostro Dio il coraggio di annunciarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte.

³E il nostro invito alla fede non nasce da menzogna, né da disoneste intenzioni e neppure da inganno; ⁴ma, come Dio

ci ha trovato degni di affidarci il Vangelo così noi lo annunciamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori.

⁵Mai infatti abbiamo usato parole di adulazione, come sapete, né abbiamo avuto intenzioni di cupidigia: Dio ne è testimone. ⁶E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, ⁷pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo.

Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. ⁸Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 138 (139)

Rit. **Signore, tu mi scruti e mi conosci.**

¹Signore, tu mi scruti e mi conosci,

²tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,

³osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie. **Rit.**

⁴La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.

⁵Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.

⁶Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile. **Rit.**

CANTO AL VANGELO EB 4,12

Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva, efficace:
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 23,23-26

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù parlò dicendo: ²³«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima sulla menta, sull'aneto e sul cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste invece erano le cose da fare, senza tralasciare quelle. ²⁴Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!

²⁵Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma all'interno sono pieni di avidità e d'intemperanza. ²⁶Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi pulito!».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, il sacrificio che ti presentiamo in memoria di santa Monica e donaci la salvezza e la pace. Per Cristo nostro Signore...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 13,45-46

Il regno dei cieli si può paragonare
a un mercante che va in cerca di pietre preziose;
trovata una perla di grande valore,
vende tutti i suoi averi e la compra.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio presente e operante nei tuoi sacramenti, illumina e infiamma il nostro spirito, perché ardenti di santi propositi portiamo frutti abbondanti di opere buone. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Saper discernere

Continua l'invettiva di Gesù nei confronti del comportamento di scribi e farisei definiti ipocriti e ciechi, cioè illusi da maschere che assumono per apparire perfetti e incapaci di un vero discernimento. Vivere per apparire e per mettere in pace la coscienza di fronte a Dio è il fallimento di una vita religiosa; il rapporto

con Dio, con se stessi e con gli altri viene falsificato e svuotato. Si entra in quel groviglio di comportamenti ambigui elencati da Paolo e che devono nascondere la triste verità della propria vita. Infatti, l'apostolo definisce la modalità del suo ministero tra i tessalonicesi con queste parole: «Il nostro invito alla fede non nasce da menzogna, né da disoneste intenzioni e neppure da inganno; ma, come Dio ci ha trovati degni di affidarci il Vangelo così noi lo annunciamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori» (1Ts 2,3-4). L'annuncio dell'evangelo non può essere contaminato da falsità, intenzioni non vere, desiderio di gloria umana, adulazione. Sono tutte maschere che nascondono un cuore lontano da Dio, preda di logiche del tutto estranee al vangelo. È proprio questa l'ipocrisia e la cecità condannata da Gesù che rischia di trasformare la relazione con Dio e con la sua Parola, con la Legge, in una perfezione di santità esibita ma non reale.

Questo contrasto è molto chiaro nelle parole rivolte a scribi e farisei da Gesù e riportate nel brano evangelico di oggi. Qui il confronto tra ciò che appare e che gli altri vedono e ciò che è nascosto (e che Dio vede) si gioca su due binomi: piccolo/grande ed esterno/interno. L'ipocrita religioso per dimostrare la sua perfetta adesione alla Legge divina può cadere in un tranello: assicurarsi di una puntuale osservanza di piccoli precetti (che alla fine non disturbano più di tanto la propria vita) e trascurare tranquillamente le esigenze fondamentali della Legge divina che rivelano

ciò che Dio vuole dall'uomo. Si paga la decima su verdure insignificanti e si trasgrediscono «le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà» (Mt 23,23). Questa cecità spirituale, che rende incapaci di discernere tra accessorio ed essenziale, trova espressione in un proverbio popolare citato da Gesù e che ben dimostra il capovolgimento di valori a cui conduce tale comportamento ipocrita: «Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!» (23,24). Si è scrupolosi in quei comportamenti religiosi o rituali che mettono in pace la nostra coscienza, e poi non ci si accorge che il cuore è abitato da ingiustizia, odio e infedeltà. Ci s'illude di esser corretti di fronte a Dio e si dimentica il grande comandamento dell'amore!

Proprio il richiamo alla verità che deve abitare il cuore dell'uomo ci fa comprendere il senso della seconda invettiva di Gesù: «Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma all'interno sono pieni di avidità e d'intemperanza» (23,25). Qui il contrasto è tra l'esterno, ciò che appare agli occhi dell'altro, e l'interno, ciò che è nascosto nel cuore, ciò che l'altro non può vedere. Per chi dipende dal giudizio degli altri, dalla stima o dalla gloria che può ricevere dagli altri, ciò che conta è apparire pulito (perfetto e santo) esteriormente. L'interno, nascosto agli occhi degli uomini, può contenere anche realtà contrarie alla Legge di Dio: avidità e intemperanza, immoralità e violenza, falsità e idolatria. Per Gesù l'uomo è vero nella sua totalità, nella sua integralità, e da questa unità dipende ogni comportamento. Non

c'è nessun dualismo tra essere e apparire, ma una decisa precedenza per l'essere da cui trae senso l'apparire. L'uomo, nelle sue relazioni e nel suo agire, si definisce essenzialmente in base al suo essere profondo (cuore) e ciò che appare all'esterno deve corrispondere alla verità del suo essere: «Pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi pulito!» (23,26). La rottura di questa unità, che privilegia l'apparire a scapito dell'essere, è ciò che Gesù chiama ipocrisia. Se c'è un cuore vero, cioè aderente alla verità di se stessi di fronte a Dio e agli altri, allora tutto sarà vero, tutto sarà limpido, tutto comunicherà l'armonia di una vita libera perché capace di amare e Dio e i fratelli.

Guai, o Signore, quando dimentichiamo la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Guai, o Signore, quando il nostro cuore è pieno di falsità e di rapina. Signore, accordaci la tua luce perché possiamo vedere la nostra ipocrisia. Signore, abbi pietà di noi.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Monica, madre di Agostino (543).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Poemen, anacoreta (449 ca.).

Copti ed etiopici

Irene, figlia di Licinio (IV sec.).

Buddhismo e giainismo

Paryushana. Festa della rinascita umana in un nuovo mondo di perfezionamento morale e spirituale. Iniziano gli otto giorni di digiuno che terminano con una solenne richiesta di perdono (si conclude il 3 settembre).